Anno 1872. Roma - Domenica, 4 Agosto Num. 214.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. CCCXL (*Serie 2ª, parte supplement.*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società denominata *Il Risparmio;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito anonima per azioni al portatore, denominatasi *Il Risparmio*, sedente in Genova ed ivi costituitasi per istromenti dei dì 4 e 11 aprile 1872, rogati Picconi, è autorizzata, e il suo statuto inserto allo istromento del 4 aprile 1872 è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) L'art. 2 è soppresso e vi è sostituito il seguente:

« Art. 2. La Società, non escludendo tutte le altre operazioni bancarie consentite dal Codice di commercio, si propone di funzionare principalmente come Cassa di risparmio mediante le seguenti operazioni:

« 1° Ricevere depositi a risparmio ed in conto corrente con o senza interesse;

« 2° Scontare e riscontare titoli cambiari con o senza pegno sopra merci in magazzino o viaggianti, od altre garanzie;

« 3° Fare cambi marittimi ed anticipazioni sopra navi costruite o da costruirsi;

« 4° Comprare e rivendere merci per conto proprio e di terzi;

« 5° Aprire crediti in bianco con garanzie reali o personali;

« 6° Prendere interesse in altri stabilimenti mediante accomandite o sottoscrizione di azioni, o altrimenti.

« La Società si interdice le operazioni di pura sorte, fittizie di Borsa, sopra merci, le anticipazioni e le altre operazioni sulle azioni proprie, nè impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a risparmio o a deposito in conto corrente. »

b) In fine dell'art. 3 sono aggiunte queste parole: « Stabilendosi succursali ed agenzie nella provincia romana, dovrà osservarsi il disposto della Convenzione approvata col Regio decreto del 2 dicembre 1870, n. 6064. »

c) Nell'art. 8, dopo le parole « allorquando gli intervenuti » sono inserite queste: « sieno in numero non minore di 15 e ».

In fine dello stesso art 8 sono aggiunte queste parole: « e degli azionisti intervenuti, limitatamente agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. La seconda riunione dovrà aver luogo prima che passi un mese. La convocazione delle assemblee generali sarà fatta mediante avviso indicante le materie da trattarsi, e pubblicato nel giornale locale degli annunzi giudiziari 15 giorni prima di quello fissato per la riunione. »

d) In fine dell'art. 9 sono aggiunte queste parole: « nessuno potrà avere più di dieci voti qualunque sia il numero delle azioni che possieda o che rappresenti. »

e) Nell'art. 10, alle parole « salvo le eccezioni di cui nel Codice di commercio » sono sostituite le parole « ma nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

In fine dello stesso art. 10 sono aggiunte queste disposizioni: « L'assemblea generale delibera alla maggioranza assoluta dei voti. Sulle modificazioni dello statuto, sull'aumento del capitale e sulla proroga della durata sociale delibera, salva l'approvazione governativa, alla maggioranza di due terzi dei voti. Il bilancio annuale da essa approvato è pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

« La Società pubblica anche la situazione mensile dei suoi conti e la trasmette allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese. »

f) Nell'art. 14 sono aggiunte le parale « perchè il partito sia vinto occorre la maggioranza assoluta dei voti. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCCXLIV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione emessa nell'adunanza straordinaria del 6 maggio 1872 dall'assemblea generale degli azionisti della Società anonima denominata *Banco Coloniali*, sedente in Genova;

Visto il Nostro decreto del 10 marzo 1872, numero CCXXXIV, d'autorizzazione di detta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le modificazioni agli articoli 6, 7, 25, 47 e 52 dello statuto della Società anonima denominata *Banco Coloniali*, sedente in Genova, adottate dalla citata deliberazione sociale del 6 maggio 1872, depositata negli atti del notaio G. Balbi con istromento del 14 dello stesso mese, n. 6817 di repertorio, sono approvate e rese esecutorie, aggiunta al paragrafo 2 dell'art. 28 questa variazione:

Tra la parola « almeno » e quelle « dalla prima » sono inserite queste: « e di non più di un mese. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, con Regio decreto del 28 luglio 1872, *ha fatto le seguenti disposizioni:*

Torelli comm. Luigi, senatore del Regno, prefetto di 1ª classe della provincia di Venezia, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Mayr comm. avv. Carlo, id. id., id. di 1ª cl. id. di Genova, nominato prefetto della provincia di Venezia;

Colucci comm. Giuseppe, id. di 3ª cl. id. di Caserta, id. id. di Genova;

Coffaro cav. Gaetano, id. di Bergamo, id. id. di Caserta;

Cassito cav. avv. Raffaele, id. di 2ª cl. id. di Benevento, collocato al riposo per avanzata età;

Belli comm. avv. Giuseppe, id. di 3ª cl. id. di Salerno, nominato prefetto della provincia di Massa-Carrara;

Basile comm. avv. Achille, id. di 3ª cl. id. di Ravenna, id. id. di Salerno;

Berti comm. avv. Luigi, consigliere di 1ª cl. reggente la questura di Roma, nominato reggente la prefettura di Ravenna;

Elia comm. avv. Francesco, prefetto di 2ª cl. della provincia di Ferrara, collocato al riposo;

Cotta Ramusino comm. avv. Giuseppe, id. di 3ª classe id. di Grosseto, nominato prefetto della provincia di Ferrara;

Winspeare comm. Antonio, id. di 3ª classe id. di Massa, collocato in aspettativa per salute dietro sua domanda;

Cordera cav. avv. Angelo, id. di 3ª classe id. di Girgenti, nominato prefetto della provincia di Benevento;

De Rolland comm. avv. Giulio, id. di 2ª classe id. di Messina, id. id. di Livorno;

Scelsi comm. avv. Giacinto, id. di 1ª classe id. di Reggio Emilia, id. id. di Messina;

Bossini comm. avv. Alessandro, id. di 1ª cl. id. di Vicenza, id. id. di Reggio Emilia;

Mazzoleni comm. Pericle, id. di 3ª classe id. di Campobasso, id. id. di Vicenza;

Berardi comm. avv. Tiberio, id. di 3ª classe id. di Potenza, id. id. di Campobasso.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di giugno e trasmessi al Ministero di Grazia e Giustizia per la debita trascrizione nei registri dello stato civile.

Annessi Giuliana, di Sant'Andrea (Varese), morta a Triberg.
Aymo Eugenio, di Civitavecchia, id. a Bruxelles.
Agresti Rosa, di Massa (Salerno), id. ad Odessa.
Andreotta Antonio, di Castelcucco, id. a Gratz.
Angelini Alfonso, di Clusone, id. a Verbosko.
Arpa Francesco, di Vezzano Ligure, id. a Buenos-Ayres.
Brazzarotto Samuele, di Rosaro, id. a Vienna.
Bortolo Antonio, di Melle, id. a Trieste.
Bonsang Maria Anna, di Salerno, id. a Liegi.
Bertone Teresa, di Carrù, id. a Lione.
Bressan Luigi, di Arcugnano, id. a St. Gallen.
Bismut Elia, di Livorno, id. al Cairo.
Bozzolo Giacomo, di Luino, id. a Kolos.
Bozzolo Pompeo, di Luino, id. a Kolos.
Bordoli Luca, di Acquate, id. a Mendrisio.
Bocomini Luigia, di Roma, id. a Mendrisio.
Barbieri Domenico, di Rossano, id. a Bastia.
Bonomi Pietro, di S. Vigilio. id. a Josef-tadt.
Bassano Melchiorre, di Cumiana, id. ad Alessandria d'Egitto.
Bachini Domenico, di Tempognoni (Lucca), id. a Montevideo.
Boero Costantino, di Genova, id. a Cipro.
Chiariglione G. B., di Chialamberto, id. a Niederwasser (Baden).
Cornazzani Giovanni, di Busseto, id. al Cairo.
Cervellero Marianna, di Genova, id. al Cairo.
Centonze Nicola, di Altamura, id. al Cairo.
Cosimi Giuseppa, di Santa Luce (Pisa), id. al Cairo.
Canobbio Giuseppe, di Spiguo, id. a Morges.
Cugini Natale, di S. Sisto Poviglio (Parma), id. a Camorino (C. Ticino).
Carezza Isaia, di Palazzaga, id. a Savosa (Id.)
Ciana Denis, di Mergozzo, id. a Monthey.
Campana Giovanni, di Metti (Parma), id. a Monthey.
Calone Michele, di Procida, id. a Costantinopoli.
Cairo Francesco, di Tromello, id. a Buenos-Ayres.
Caligarici Giuseppe, di Bergamo, id. a Liegi.
Cammeo Francesco, di Livorno, id. ad Alessandria.
Cresci Luigi, di Cerri, id. ad Alessandria.
Chioffredo Carlo, di Sampeyre, id. ad Alessandria.
Carmignani Guglielmo, di Montecarlo, id. ad Alessandria.
Contin Giovanni, di Arta (Udine), id. a Ohlan.
Detonassi Giacomo, di Locana, id. a St-Jean-de-Maurienne.
Donigo Piccolo Giovanni, di Padola (Belluno), id. a Domstadt.
Del Favero Angelo, di Valle di Cadore, id. a Spalato.
Debarbieri Angelo, di Genova, id. a Varna.
Depasqua Ferdinando, di Balva, id. a Calcutta.
Di Gerardi Francesco, di Viggiano, id. a Calcutta.
Denegri Luigi, di Fascia (Pavia), id. a Buenos Ayres.
Doni Luigi, di Sovizio, id. a Vienna.
Del Monego Luigi, di Calalzo, id. a Nieflao.
Dalla Sasse Giovanni, di Mel, id. a Vychnoda.
Foschiatto Pietro, di Pozzuolo (Udine), id. a Galatz.
Fiori Gaetano, di Valdagno, id. a Baden.
Florenzano Bartolomeo, di Rivello, id. a Madrid.
Giacchetto Giovanni, di Sale Castelnuovo, id. a Nancy.
Gioberto G. Battista, di Vaijes, id. a Pallières.
Gavioli Enrico, di Modena, id. a Liegi.
Guglielmino Maria, di Catania, id. al Cairo.
Grassini Luigi, di Roma, id. al Cairo.
Galantino Antonio, di Luino, id. al Basilea.
Galermina Giulio, di Cervarolo, id. a Loiches-Bains.
Gabrielli Geltrude, di Bologna, id. a Lisbona.
Lo Verde Antonio, di Contessa, id. a Nuova Orleans.
Lissa Giacomo, di Sale Castelnuovo, id. a Triberg.
Lorenzini Battista, di Costoleto (Novara), id. a Triberg.
Lussardo Nicola, di Chiavari, id. a Hyères.
Latstetter Raffaele, di Ponte a Serraglio, id. a Parigi.
Lazzeri Giacomo, di Arcisate, id. a Morcate (C. T.).
Leone Giuseppe, di Alia (Palermo), id. a Nuova Orleans.
Liuzza Francesco, di Contessa, id. a Nuova Orleans.
Luzzani Paolo, di Novara, id. a Odessa.
Luchi Giovanni, di Coreglia, id. a Rio de Janeiro.
Limbussi Despina, di Genova, id. a Larnaca di Cipro.
Jordani Giuseppe, di Saluzzo, id. al Cairo.
Mignono Giovanni, di Pozzone, id. a Marsiglia.
Martini Paolo, di Carrara, id. a Buenos-Ayres.
Molinari-Bianchi Carolina, di Bergamo, id. a Vico Morcate.
Moltrasio Antonio, di Rovellasca, id. a Ligornetto
Martini Angelo, di Arsiero, id. a Pesth.
Minto Angelo, di Dolo, id. a Magonza.
Marcale Giovanni, di Pont Canavese, id. a Triberg.
Mazzeo Diego, di Messina, id. a Varna.
Miretti Matteo, di Revello, id. al Cairo.
Masera Luigi, di S. Stefano d'Aveto, id. a Nuova Orleans.
Monaco Catterina, di Milano, id. a Odessa.
Manino Nicola, di Napoli, id. a Odessa.
Musante Erasmo, di Quinto al Mare, id. a Rio de Janeiro.
Millorini Giosuè, di Pistoja, id. a Buenos-Ayres.
Miliorini Corrada, di S. Giovanni Bianco, id. a Temeswar.
Marconi Lorenzo, di Treviso, id. a Marsiglia.
Mollura Placido, di Messina, id. a Alessandria.
Negri Giacomo, di Milano, id. a Heidelberg.
Negrinotti Antonio, di Zorzino, id. a Bellinzona.
Natali Francesco, di Cesena, id. a Monaco.
Picasso Giuseppe, di Quinto al Mare, id. a Costantinopoli.
Pavis Francesco, di Sarnico, id. a Triberg.
Posavento Amedeo, di Belluno, id. a St-Gallen.
Perugi Jela, di Carrara, id. al Cairo.
Pizzo Francesco, di Viggiano, id. a Calcutta.
Porzi Paolo, di Como, id. a Mendrisio.
Pittaluga Angelo, di Caselle (Genova), id. a Rovia.
Piatti Domenico, di Bene Lario, id. a Maroggia.
Poscio Desiderio, di Villadossola, id. a Sione.
Poscio Giuseppe, di Villadossola, id. a Sione.
Petriè Anna, di Ustica, id. a Nuova Orleans
Peliacchi Antonio, di Stazzona, id. a St Jean-de Maurienne.
Parodi Giuseppe, di Genova, id. a Gibilterra.
Porsella Giulia, di Alassio, id. ad Alessandria.
Raffaelli Giuseppe, di Pesaro, id. al Cairo.
Rua Carlo, di Agliè, id. al Cairo.
Ronzani Giulia, di Ravenna, id. al Cairo.
Roncarollo Giuseppe, di Stroppiana, id. a Madrid.
Rondi Giovanni, di Fiorenzuola d'Arda, id. a Bellinzona.
Roncalli Giuseppe, di Berbenno, id. a Bellinzona.
Prizzo Giuseppe, di Roccavignale, id. a Montevideo.
Renoglio Agostino, di Bavolone, id. a Pesth.
Ruisecco Giovanni, di Santa Margherita Ligure, id. a San Francisco.
Rovida Giovanni, di Messina, id. ad Alessandria.
Rosa Francesco, di San Vito (Roma), id. a Holywell.
Spadot Giovanni, di Prà di Pozzo, id. a Rosenberg.
Seghezza Giovanni Battista, di Genova, id. a Varna.
Sorrentino Salvatore, di Santa Lucia della Lava, id. a Smirne.
Spolverato Antonio, di Torreglia, id. a Linz.
Somaini Antonio, di Cogno, id. a Blasendorf.
Suroni Antonio, di Messina, id. ad Alessandria.
Servi Ernesto, di Livorno, id. ad Alessandria.
Salmoni Irma, di Sinigaglia, id. ad Alessandria.
Torchio Domenico, di Miglierina, id. a Suez.
Travella Teresa, di Bellagio, id. a Maggio.
Taranto Pietro, di Ustica, id. a Nuova Orleans.
Tudeschi Pietro, di Albo (Novara), id. a Malaga.
Villa Pietro, di Betruco (Como), id. a Triberg.

APPENDICE

(30)

DIARIO DI UN GIOVANE ALLA MODA

volgarizzato dal russo da F. P. FENILI

IV.

LA PRINCIPESSA MARIA.

Continuazione — Vedi n. 213

Discesi le scale come un forsennato, montai sul cavallo, che i mozzi di stalla menavano ancora su e giù pel cortile, e m'avviai a carriera stesa per la strada che conduce a Patigorsk. Sforzai senza misericordia quella povera bestia, la quale, ansante e coperta di spuma, batteva meco rapidamente il selciato.

Il sole erasi già nascosto dietro le negre nubi, lasciandosi appena intravvedere sulla cima dei monti: la via ch'io percorrevo era deserta, umida, buia. Udivasi il profondo e monotono mormorio del Podkumok nella sua corsa attraverso i macigni. Io non facevo che tirar le redini, e galoppare con velocità sempre maggiore. Il pensiero di non giungere in tempo a Patigorsk per rivederla mi opprimeva l'anima: vederla una volta ancora, un istante solo, darle un ultimo addio, stringerle la mano..... Pregai, imprecai, piansi, risi... nulla può descrivere la mia ansietà, la mia disperazione!... All'idea di perderla. Vera m'era divenuta a un tratto l'oggetto più caro di questo mondo... più caro della vita, dell'onore, della felicità. Il cielo soltanto sa quali pensieri audaci e strani mi germogliassero allora nel cervello... e intanto correvo a segno da perdere il respiro. Tutt'a un tratto mi accorsi che il cavallo respirava con affanno, e incespicava ripetutamente lungo la via facile e piana; eppure non rimanevano che sole cinque miglia per giungere a Yessentukoff, stazione cosacca, ove avrei potuto provvedermi di un altro cavallo.

Dieci minuti ancora, e tutto sarebbe andato bene: ma come prima ebbi finito di attraversare le gole dei monti, nell'accingersi ad arrampicare sovra un leggiero rialzo, il cavallo sentì mancarsi le forze e cadde a terra. Smontai in fretta per rialzarlo, lo tirai con violenza per le redini, ma indarno: attraverso i denti strettamente chiusi mandò fuori un sordo gemito, e da lì pochi istanti era già morto. Mi trovai allora solo fra le steppe: avevo perduto l'ultima speranza che mi rimanesse ancora. M'ingegnai di proseguire a piedi la via..... le gambe non mi reggevano: le emozioni provate in quel giorno, l'insonnia della notte precedente, avevano prodotto in me una stanchezza mortale: caddi sull'umida erba, e piansi come un bambino.

Rimasi colà lunga pezza immoto, versando lacrime di amarezza, senza ingegnarmi punto di frenare il pianto e i sospiri convulsivi: parevami che il cuore mi dovesse scoppiare. La mia non comune fermezza, il mio sangue freddo eransi dileguati come nebbia al vento: avevo l'anima sconvolta, la ragione offuscata. Se qualcuno mi avesse veduto in quel momento, mi avrebbe volto le spalle con disprezzo.

Allorquando la rugiada della notte e il vento dei monti m'ebbero rinfrescato il cocente capo, sicchè potei riordinare le mie idee, compresi chiaramente che ogni sforzo per riconquistare la perduta felicità sarebbe stato vano. Che cosa infatti bramo? pensavo tra me. Vederla ancora una volta? E a qual pro? Non è forse tutto finito fra noi? Un triste addio non varrebbe certo ad arricchirmi la memoria, ma potrebbe soltanto rendere più difficile la nostra separazione.

Il pianto, per altro, aveva ristorato alquanto le mie forze! Quella crisi poteva, per avventura, essere stata cagionata dall'eccitamento dei nervi, dalla notte d'insonnia assoluta che avevo precedentemente passata, dall'avere affrontato, per lo spazio di due minuti, la bocca aperta di una pistola, dal trovarmi da tanto tempo a stomaco vuoto.

Tanto meglio! Questa nuova afflizione ha prodotto in me un felice mutamento. Il pianto è salubre; e, oltracciò, senza il veemente esercizio del cavalcare, senza le quindici miglia che mi rimanevano da percorrere a piedi, non avrei potuto probabilmente chiuder occhio la notte successiva. Giunsi a Kistowdsk alle cinque del mattino, mi buttai sul letto, e dormii il sonno di Napoleone dopo la battaglia di Waterloo.

Quando mi destai era già sera. Mi alzai, apersi le finestre, e, sbottonato l'abito, mi sedetti all'aria aperta. La fresca brezza dei monti accarezzavami il petto, ma l'affanno e la stanchezza non erano peranco cessati del tutto.

Dal lato opposto del fiume, attraverso gli ombrosi viali dei tigli, vedevansi a splendere i lumi del forte e del villaggio. Nel cortile di casa mia regnava un silenzio mortale: gli appartamenti della principessa erano affatto al buio.

In quel frattempo entrò nella mia stanza il dottore: aveva l'aspetto turbato, e, contrariamente al solito, non mi porse la mano.

— D'onde venite, caro dottore?

— Dalla principessa Ligoffska: sua figlia sta male di molto... spossamento di nervi... — Ma non è di ciò che voglio parlarvi. Sono venuto ad avvertirvi che le autorità sospettano il carattere vero dell'avventura dell'altra notte; e quand'anco non si potesse provar nulla di positivo a vostro carico, vi consiglio di stare all'erta. La principessa dice di sapere che vi siete battuto in duello a motivo di sua figlia. Quel vecchio signore che frequenta la sua casa.. .. come si chiama?... le ha detto ogni cosa: egli fu testimone del vostro alterco con Gruschnitzki all'albergo. Sono quindi venuto a mettervi in guardia. Addio! Chi sa se ci rivedremo più? Voi, probabilmente, sarete trasferito in qualche località remota.

Giunto sulla soglia, soffermossi alquanto: mi avrebbe dato volentieri una stretta di mano..... e, per poco che ve lo incoraggiassi, sarebbesi affrettato ad abbracciarmi. Ma io rimasi affatto impassibile, ed egli allontanossi senz'altro.

Così è fatto l'uomo! così sono fatti tutti gli uomini! Pur conoscendo anticipatamente il lato cattivo delle conseguenze di una risoluzione, essi aiutano ad attuarla, danno consigli e v'incoraggiano, perchè non vedono la possibilità di usare altri mezzi; ma poi finiscono col lavarsene le mani, e volgono con disprezzo le spalle a colui che ha avuto il coraggio di assumersene tutto il peso della responsabilità! Tutti così: anco i migliori, anco i più assennati!

Alla dimani, dopo avere ricevuto ordine dall'autorità superiore di partire pel forte N....., mi recai a tôrre commiato dalla principessa.

Grande fu la meraviglia di lei, allorquando, avendomi chiesto se avessi nulla d'importante da comunicarle, le risposi che le auguravo ogni sorta di prosperità, ecc , ecc.

— Ma io, mi rispose, debbo parlarvi di cosa sommamente seria.

Io sedetti allora in silenzio.

Si vedeva che quella donna non sapeva in che maniera cominciare: aveva il viso rosso di brage, e con le dita polpute batteva macchinalmente sul tavolo. Alla fine con aria di titubanza cominciò a dire:

Vilcomo Francesco, di Vico-Monviso (Torino), id. a Triberg.

Vivald Cristina, di Pinerolo, id. a Bucarest.

Varano Nicola, di Viggiano, id. a Calcutta.

Viceconte Antonio, di Remoli, id. a Madrid.

Viani Giuseppe, di Milano, id. a Minusco.

Volpi Domenico, di Bosco di Rossano (Pontremoli), id. a Montevideo.

Zappa Antonio, di Milano, id. ad Aden.

Zoppa Olinto, di Pieve del Cadore, id. a Pesth.

Zuccheri Tosi Giulio, di Parma, id. a Orselina (C. T.).

Zanne Giovanni, di Chiese (Belluno), id. a Abensberg.

MINISTERO DELLE FINANZE.

È pervenuto al Ministero delle Finanze, in un plico portante il timbro postale di Genova, un biglietto della Banca Nazionale da L. 20, a titolo di restituzione di denaro allo Stato. Questa somma è stata immediatamente trasmessa alla Direzione Generale del Tesoro, perchè sia provveduto al suo versamento nella Cassa del tesoriere centrale.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione III, sezione I. — Diritti d'autore).

Avviso.

Si reca a pubblica notizia che il signor Francesco Lucca editore di musica in Milano, in esecuzione al R. decreto 11 novembre 1870, num. 6045, e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2337, e del regolamento 13 febbraio 1867, n. 3596, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno, il giorno 20 febbraio 1871 presentò alla prefettura di Roma la partitura originale manoscritta ed analoga dichiarazione intesa a riservarsi i suoi diritti a norma di legge, escluse le provincie napoletane e siciliane, sull'opera musicale intitolata: *Esmeralda o Ermelinda*, dramma lirico in 4 atti, poesia di Domenico Bolognese e musica del maestro Vincenzo Battista, che venne quindi inscritta nel registro del Ministero al n. 3898.

Tale avviso ha per iscopo di riparare alla ommissione incorsa rispetto all'opera soprad detta nel sommario delle presentazioni tardive pubblicato, a tenore del secondo capoverso dell'articolo 27 della succitata legge, nel terzo supplemento al n° 292 della *Gazzetta Ufficiale* del 25 ottobre 1871.

Roma, addì 1° agosto 1872.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
A. Romanelli.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 31 luglio scorso in Sermide, provincia di Mantova, si è aperto con orario limitato di giorno un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati.

Firenze, 2 agosto 1872.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 1° andante in Comitini (provincia di Girgenti), in Rivarolo Ligure (provincia di Genova) ed in Urgnano (provincia di Bergamo) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati.

Firenze, 3 agosto 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Da Enrico Otley, quale erede del titolare, si è chiesto il tramutamento in cartelle al portatore della rendita di lire 1560, consolidato 3 per cento, inscritta presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di Firenze a favore di Watson Otlei Tommaso fu Henry, colla esibizione del corrispondente certificato nominativo n. 2348, al quale trovasi attergata una cessione con autentica di firma, stata cancellata in modo, che non si può conoscere l'indicatovi cessionario.

Si diffida chiunque possa avervi diritto, che, un mese dopo la prima pubblicazione del presente avviso, verrà provvisto al chiesto tramutamento, ove non intervengano opposizioni

Firenze, 26 luglio 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore delle rendite del consolidato 5 per cento iscritte sui registri di Torino coi

N. 33629, a favore di Tronel Ambrogio fu Emmanuele lire 15.

N. 33354, a favore di Tronel Pietro Ambrogio fu Emmanuele Francesco lire 30.

Allegandosi che il titolare della prima ed il titolare della seconda sia la stessa identica persona.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, li 29 luglio 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dell'articolo 21 del Regio decreto regolamentario 31 marzo 1864, num. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, num. 1636, sullo affrancamento di canoni, censi ed altre prestazioni dovute a Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, e resterà di nessuno effetto il certificato precedente.

Certificato num 914 dell'annualità di lire 2, rilasciato il 12 settembre 1868 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo a favore del comune di Augusta per compimento di annuo canone dovuto al suddetto comune da D. Gaetano Vinci di Salvatore, come da rogito 29 giugno 1865 del notaio Emanuele Moscatello Zuppello.

Firenze, 1° agosto 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Visto: Per il Direttore Generale
Cerresole.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Cassa centrale di risparmii e depositi di Firenze ha pubblicato il resoconto della gestione del 1871 della quale ecco sommariamente i principali risultati:

Si ebbe nel 1871 una entrata di	L.	1,990,352 33
con un aumento di lire 132,179 15 su quella del 1870, e una spesa di	»	1,769,997 17
con un aumento di lire 95,605 32 su quella del 1870, e così un avanzo di	L	220,355 16
Al 31 dicembre 1871 lo attivo presentava un aumento di . .	L.	4,451,602 69
ed un corrispondente aumento di passivo di	»	4,231,247 53
con una differenza di	L.	220,355 16

pari a quella fra le entrate e le spese.

Al movimento sempre crescente di questa Amministrazione hanno contribuito principalmente, com'è naturale, i risparmi, mentre i versamenti ricevuti per questo titolo superano le restituzioni fatte per il titolo stesso, dell'ingente somma di lire 1,253,034 54 divisa in n. 6869 partite. E vi hanno pure contribuito i versamenti sui depositi sopra cartelle che hanno superato le restituzioni per una somma di lire 915,558 42.

Anche i risparmi versati alle Casse affiliate di seconda classe superano le restituzioni di numero 16087 partite e per lire 225,712 67; ed è da rimarcarsi il forte numero dei versamenti stessi in numero 20922 che danno una media di sole lire 60 28 per versamento, prova infallibile della derivazione dei medesimi dalle classi meno agiate della società.

Al fine pertanto del 1871 la situazione della Cassa offriva un attivo di lire 2,474,257 20.

Le quali cifre, come nota con giusto vanto la relazione, dicono eloquentemente e da per se stesse della importanza e solidità cui è giunta quella istituzione e danno ragione della immensa fiducia di cui gode — e dei benefizi a un tempo per essa resi particolarmente alle classi infime del paese.

— La Giunta speciale costituitasi nella Regia Accademia centrale delle belle arti dell'Emilia in Bologna per promuovere il concorso degli amatori ed artisti italiani all'Esposizione di Vienna 1873, nelle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Pesaro e Urbino, Ravenna e Reggio d'Emilia, ha pubblicato il seguente avviso:

Alla Esposizione universale, che s'aprirà nell'anno venturo a Vienna, anche l'Italia è invitata a presentarsi in cospetto delle altre nazioni civili coi documenti della sua vita artistica, economica ed industriale. Essa, in nome de' suoi interessi più vivi, dee rispondere alla chiamata per modo, che il suo credito e la fama del suo genio n'escano onorevolmente riconfermati.

L'esperimento, non è chi nol veda, è solenne, arduo e decisivo.

Nel 1862, usciti appena dalla secolare divisione politica, e non ancora ben composti a libera vita; nel 1867, freschi ancora dei danni di una guerra disastrosa, noi, concorrendo alle Esposizioni di Londra e di Parigi, dovevamo soltanto dimostrare al mondo, che, malgrado impedimenti d'ogni maniera, il vigore delle arti e delle industrie non aveva cessato di manifestarsi in mezzo a noi.

Ora l'Italia ha per le mani impresa ben più grave. Consolidata la sua unità politica, e volta da parecchi anni a sviluppare pacificamente le proprie forze d'ordine morale e materiale, essa in questa circostanza dovrà mettere in aperto i risultati dell'opera sua, ed apprendere agli altri popoli com'abbia saputi adoperare i benefizii della libertà e della pace.

Per ciò che concerne le arti belle essa dee inoltre studiarsi a comparire non indegna del suo glorioso primato storico, di fronte alla felice e crescente operosità d'alcuni paesi esteri che, inspirandosi alle nostre tradizioni e ai nostri vecchi esempi, seppero dare alle arti loro impronte di bellezza nuova.

Valgano questi motivi perchè il paese, dietro efficace e lodevole iniziativa del Governo, faccia ogni sua possa a degnamente figurare nella prossima Esposizione.

Noi ci rivolgiamo agli artisti: ed esortandoli caldamente perchè dall'opera loro il decoro nazionale dell'arti venga mantenuto ed ampliato nella grande gara che sta per aprirsi loro dinanzi, sappiamo di proporre ad essi un nobile vanto, cui tutti agognano di partecipare.

30 luglio 1872.

Il Supplente al Direttore Protche. — *Il Segretario* Panzacchi.

Principali norme per gli espositori estratte dal regolamento per la Sezione italiana.

Tit. I. — Art. 1. L'Esposizione avrà principio il giorno 1° maggio 1873, e sarà chiusa il 31 ottobre dello stesso anno.

Tit. III. — Art. 26. Tutti che desiderano di prender parte all'Esposizione rimetteranno alle Giunte in doppio esemplare, le domande di ammissione (Modulo A), loro comunicate dalle Giunte medesime; in queste liste dovranno avere designati gli oggetti da esporre colle informazioni in esse richieste. Tali domande saranno ricevute dalle Giunte speciali fino al dì 30 settembre 1872.

Art. 30. Coloro che presentano domande di ammissione assumono con tale atto l'obbligo di rimborsare alla Giunta locale tutte le spese che fossero per essere sostenute per loro conto, sia per il trasporto degli oggetti dalla sede della Giunta speciale a quella della Giunta di spedizione e da questa al luogo dell'Esposizione, sia per il rinvio degli oggetti medesimi, ecc. Sarà in facoltà delle Giunte speciali il richiedere un deposito od una congrua cauzione per garantire il rimborso di tali anticipazioni. (*)

Art. 33. Gli espositori dovranno consegnare i loro oggetti alle Giunte speciali entro il gennaio 1873.

Tit VIII. — Art. 63. Possono essere ammesse alla Esposizione le opere di belle arti moderne date in luce dopo l'Esposizione di Londra nel 1862, come pure gli oggetti d'arte antichi contemplati nel 24° gruppo del programma che ha per titolo: *Oggetti d'arte e d'industria di tempi anteriori esposti da amatori di raccolte artistiche.*

Ne sono escluse:

a) Le copie anche quando riproducono un'opera in genere differente da quella dell'originale; sono però eccettuate da questa esclusione le riproduzioni eseguite per mezzo del mosaico, della miniatura in avorio ed in ismalto, e della incisione in rame, in acciaio ed in legno, sempre che riproducano un'opera fatta in diversa materia;

b) I dipinti d'ogni genere, i disegni, le incisioni ed i cartoni per la pittura sul vetro o per quella a fresco, se non sono in cornice.

Art 64. Anche gli stranieri che possiedono pregevoli opere di artisti italiani, potranno proporre alle Accademie incaricate dell'ufficio di Giunte speciali per le belle arti, o anche direttamente alla Commissione Reale, gli oggetti che intendono esporre nella Sezione italiana.

Il nome del possessore dell'opera e quello dell'autore saranno registrati nel catalogo e figureranno nei prospetti dell'Esposizione.

Art 65 La spedizione a Vienna e il rinvio ai luoghi di deposito delle opere d'arte, come pure il collocamento e la sorveglianza durante l'Esposizione, saranno l'oggetto di particolari cure da parte della Reale Commissione, la quale confiderà tal servizio a persone di provata competenza, senza però assumere, anche a questo riguardo, alcuna responsabilità. L'apertura delle casse e l'imballaggio per la spedizione di ritorno, ove non siano presenti al tempo dovuto gli autori, gli espositori o i loro rappresentanti, saranno fatti da un incaricato speciale della Commissione Reale, sempre senza che questa assuma alcuna responsabilità.

N.B. Dagli Istituti di belle arti delle provincie suddette gli espositori potranno avere più particolareggiate istruzioni.

(*) Si avverte che questa Giunta speciale ha già iniziate pratiche perchè i comuni e le provincie concorrano a sostenere le spese di trasporto.

DIARIO

A tutto il 31 luglio non si sapeva ancora precisamente a Vienna dove sarebbe avvenuto l'incontro dei due imperatori di Germania e d'Austria. A prova di ciò, il corrispondente viennese dell'*Osservatore Triestino* scrive: « Corse perfino la voce che l'arciduca Carlo Luigi sarebbe andato a Salisburgo per complimentare S. M. Guglielmo I in nome e luogo del suo augusto fratello. Per il momento i due imperatori avrebbero rinunziato d'avviarsi assieme a Berchtesgaden, ove neppure sarebbe andato il re di Baviera. Ma queste disposizioni sembrano cambiate, ed affermasi, oggi, che l'imperatore Francesco Giuseppe va a Salisburgo, ove già furono spediti i famigliari di bocca e di casa. Quanto all'imperatore Guglielmo egli deve giungere a Salisburgo il 3 agosto con treno speciale. Egli fece preparare il suo alloggio all'albergo dell'arciduca Carlo per sè e le persone del suo seguito. La gita a Berchtesgaden succederebbe la domenica, e per l'indomani, lunedì, il ritorno. Non assicuro che queste disposizioni non possano essere parzialmente modificate, ma nel loro insieme hanno un carattere positivo. Del resto desse combinano con quanto fu detto ed annunziato finora. »

L'Assemblea francese per poco sfuggì da una nuova complicazione. Sei membri del Consiglio circondariale di Villafranca (Rodano) avevano inviato al signor Thiers un indirizzo assai vivace nel quale si parlava in termini meno rispettosi della destra parlamentare. Il signor Barthélemy de Saint-Hilaire il quale, per il suo ufficio di segretario del signor Thiers ha da leggere ogni giorno documenti di tal fatta, senza porre troppa attenzione a questo indirizzo, vi aveva risposto accusandone ricevuta e ringraziando. Alcuni membri della Commissione per la proroga si allarmarono di un tal fatto, credettero di vederci una adesione del governo del signor Thiers ai principii espressi nell'indirizzo e pensarono di chiedere spiegazioni. Deposto il primo pensiero di rivolgersi personalmente al signor Thiers, ebbero ricorso al signor Barthélemy de Saint-Hilaire, il quale non provò difficoltà a dimostrar loro la perfetta inconchiudenza della sua lettera conforme in tutto ad un semplice modello regolamentare. Indi fu dissipata la tempesta dal capo dell'Assemblea, ma andò a scaricarsi sopra quello dei sei consiglieri di Villafranca, sotto forma di una nota pubblicata dal *Journal Officiel* nella quale è detto che il signor Barthélemy de Saint-Hilaire « non ha mai diviso e non poteva dividere in nessuna misura le opinioni espresse nell'indirizzo e giustamente denunziate alla pubblica riprovazione. »

La *Tribune* di Nuova York pubblica il programma adottato dalla maggioranza della Convenzione di Baltimora e dalle frazioni degli elettori democratici che sono contrarie alla conferma del signor Grant alla presidenza e che patrocinano invece la nomina del signor Orazio Greeley per la presidenza e del signor Gratz Brown per la vicepresidenza.

Il programma si compone dei dodici articoli seguenti;

1. Riconosciamo l'uguaglianza di tutti gli uomini dinanzi alla legge, e sosteniamo essere dovere del governo nelle sue relazioni col popolo di amministrare la giustizia uguale ed esatta per tutti, senza distinzione di nascita, di razza, di colore e tanto meno delle opinioni religiose o politiche dei cittadini.

2. Noi prendiamo l'impegno di mantenere l'unione di questi Stati, l'emancipazione e l'affrancazione, e di combattere ogni riapertura delle questioni risolte dal tredicesimo, quattordicesimo e quindicesimo emendamento alla Costituzione.

3. Domandiamo l'immediata ed assoluta soppressione di tutte le incapacità imposte in seguito ad una ribellione finalmente domata or sono sette anni, persuasi, che una amnistia universale produrrà la completa pacificazione di tutte le frazioni del paese.

4. Il *self-government* locale, unitamente al suffragio universale, proteggerà assai più efficacemente di quanto lo farebbe un potere centralizzato, i diritti di tutti i cittadini. Il pubblico benessere esige la supremazia dell'autorità civile sull'autorità militare, e la tutelare protezione dell'*Habeas corpus*, per assicurare la libertà personale. Domandiamo per ciascun individuo la più ampia libertà personale, compatibile coll'ordine pubblico; per lo Stato il *self-government* e per la nazione un ritorno ai principii di pace, di limitazione costituzionale del potere esecutivo.

5. Il servizio civile del governo non è diventato che un semplice istrumento di tirannide nelle mani di un partito, che una mira di ambizione personale, un soggetto di cupidigia egoista. È uno scandalo ed un rimprovero nello stesso tempo per le nostre libere istituzioni, e genera una tale demoralizzazione che può diventare fatale alla perpetuità del governo repubblicano. Egli è perciò che consideriamo come una delle più urgenti necessità attuali, una riforma radicale del servizio civile.

Crediamo che l'onestà, la capacità e la fedeltà costituiscano da esse sole un titolo valido per essere ammessi ai pubblici impieghi; che i posti la di cui nomina spetta al governo, debbono cessare di essere un oggetto di favoritismo arbitrario e di patronaggio, e che un impiego pubblico deve nuovamente diventare un posto d'onore. E per giungere a questo scopo è una necessità imperiosa che nessun presidente possa portarsi candidato nella rielezione.

6. Domandiamo un sistema di contribuzioni tale da non incagliare l'industria nazionale, ma che possa provvedere alle spese di un governo amministrato economicamente, alle pensioni, agli interessi del debito pubblico, e ad una moderata riduzione annuale del capitale di questo debito. E riconoscendo che esistono fra di noi, leali, ma irreconciliabili divergenze di opinioni per ciò che riguarda i sistemi rispettivi del protezionismo e del libero scambio, rimandiamo a questo proposito la discussione dinanzi al popolo radunato nei suoi distretti congressionali e quindi alla decisione del Congresso senza ingerenza veruna per parte del potere esecutivo.

7. Il credito pubblico deve rimanere una cosa sacra, e ci opponiamo a qualunque ripudio sotto qualunque forma.

8. È pure ugualmente reclamato dalle più alte considerazioni di moralità commerciale e di probità governativa, il pronto ripristinamento dei pagamenti in numerario metallico prezioso.

9. Ci rammentiamo con sentimenti di riconoscenza gli atti di eroismo ed i sacrifizi fatti dai soldati, come dai marinai della Repubblica, e nessuno degli atti nostri tenderà mai a minorare per nulla la gloria che hanno meritamente acquistata, nè la ricompensa legittima del loro patriottismo.

10. Ci dichiariamo contrari ad ogni ulteriore concessione di terreni pubblici a Società ferroviarie o ad altre corporazioni.

Il pubblico demanio deve essere riservato nel modo più sacro ai coloni serii (*actual settlers*).

Crediamo che sia dovere del governo nelle sue relazioni colle nazioni estere di coltivare la reciproca amicizia basata sulla pace, trattando con tutti con leali ed eguali condizioni, e considerando come ugualmente disonorante lo esigere ciò che non è giusto, e di sottomettersi a tutto ciò che è ingiusto.

12. Ed allo scopo di propagare con successo questi principii vitali e sostenere i candidati nominati da questa Convenzione, domandiamo, ed accoglieremo cordialmente la cooperazione di tutti i cittadini patrioti, qualunque possano essere state le loro anteriori affigliazioni.

— Ebbene, signor Petchorin: io vi credo un onest'uomo...

Le feci un leggiero inchino.

— Ne sono anzi convinta, soggiunse; se non vi siete condotto rettamente, ne avrete avuto buone ragioni ch'io ignoro del tutto e delle quali ora dovete informarmi. Voi avete protetto mia figlia dalla calunnia, vi siete battuto in duello per lei: avete quindi arrischiato la vostra vita per amor suo. Non m'interrompete: so bene che dovete negarlo, poichè c'è di mezzo la morte di Gruschnitzki. (Così dicendo si fece il segno della croce.) Iddio abbia misericordia dell'anima sua, e anche della vostra! Basta: codesto non è affar mio. Io non oso profferire un giudizio su voi, in quanto che la figlia mia, quantunque innocentemente, è stata la cagione d'ogni infortunio. Essa mi ha confessato ogni cosa; ed io le credo in tutto. Voi le avete fatto una dichiarazione di amore, ed essa vi ha risposto che vi corrisponde; (la principessa trasse qui un profondo sospiro) — ma ora essa sta male, e sono convinta che la sua infermità è gravissima! Un'amarezza profonda logora la sua esistenza; essa non vuol confessarlo, ma io sono pienamente convinta che la cagione ne siete voi. Statemi un po' a sentire. Se per avventura credeste ch'io esiga per mia figlia elevatezza di grado e immensità di ricchezze, sareste in un grande errore. Vi assicuro ch'io non ambisco altro che la felicità di lei. Sebbene la vostra condizione presente non sia certamente invidiabile, v'è pur tuttavia modo di rimediarvi; nè, d'altra parte, voi siete affatto sprovveduto di beni di fortuna. Mia figlia vi ama, e l'educazione ch'essa ha ricevuto è tale da rendere veramente felice il suo futuro sposo. Io sono ricca: essa è la mia unica figlia. Spiegatevi... che cosa vi rende così titubante? Via! Avete abbastanza buon senso per capire ch'io non dovrei tenervi un discorso siffatto. Ma, che volete? Io mi affido al vostro cuore, all'onor vostro! Pensate ch'essa è l'unica mia creatura... l'unica!

Quand'ebbe profferito queste ultime parole, si pose a piangere.

— Principessa, le dissi, mi è impossibile di rispondervi. Accordatemi un colloquio da solo a sola con vostra figlia.

— Giammai! esclamò alzandosi con impeto.

— Come volete, le risposi, accingendomi ad andarmene.

Essa stette alquanto a riflettere, indi mi fe' cenno di aspettare e allontanossi dalla stanza.

Fui lasciato solo per cinque minuti: il cuore mi batteva violentemente, ma avevo la mente serena e le idee ben ordinate. In quel frattempo, m'ingegnai indarno di scoprire entro il cuor mio un raggio d'amore per la bella Mary.

L'uscio si schiuse finalmente, e comparve la principessina. Gran Dio! Com'era cambiata dall'ultima volta che la avevo veduta!... Io, per altro, non rammentavo nemmeno da quanto tempo non la vedessi.

Fatti appena pochi passi innanzi, cominciò a vacillare. Mi affrettai ad andarle incontro, le diedi il braccio e la ajutai a sedersi sovra una poltrona.

Io me ne rimasi ritto davanti a lei. Si stette lunga pezza silenziosi. I grandi occhi di lei, pieni di dolore ineffabile, pareva cercassero qualcosa ne' miei che valesse a destare qualche speranza. Le smorte sue labbra tentavano indarno di sorridere; le sue manine dilicate, incrociate sulle ginocchia, erano così diafane e dimagrate, che cominciai a provare un sentimento di compassione.

— Amabile principessina, le dissi, voi dunque sapete ch'io intendevo di celiare e nulla più? Ah! voi dovete disprezzarmi certamente.

Le sue guancie si colorirono di un rosso febbrile.

Le soggiunsi:

— E, per conseguenza, non potete sentire nessun amore per me!

Essa volse altrove il viso, poggiò il braccio sul tavolo, si coprì gli occhi con la mano, e mi parve che qualche lagrima le bagnasse allora le gote.

— Oh! mio Dio! mormorò quindi in modo quasi impercettibile.

La situazione cominciava a riuscirmi insopportabile: se si protraeva ancora un istante, me le sarei senz'altro prostrato a' piedi

— Ebbene, signorina, voi lo vedete, presi a dire con voce ferma e con affettato sorriso: io non posso sposarvi. E se voi acconsentiste davvero, non tardereste di certo a pentirvene. Il colloquio che ho avuto con vostra madre mi costringe a farvi una confessione così rincrescevole. Io sono certo che voi non tarderete a convincere la principessa del proprio errore. Voi vedete qual parte ridicola e detestabile sono costretto di sostenere al cospetto vostro, nè io oserei negarlo certamente: ma gli è tutto quello ch'io possa fare a vostro riguardo. Per triste che sia l'opinione che voi vi farete di me, io sono apparecchiato a subirla. Vedete a qual grado di umiliazione mi trovo giunto. Non è egli vero? Che se vi fu un istante in cui voi mi amaste effettivamente, da ora in poi mi disprezzerete di certo. Non è vero, signorina?

Essa mi guardò immobile, col viso bianco quale di marmo: se non che gli occhi le sfavillavano di strana luce.

— Io vi odio, mi disse.

Io la ringraziai con modi cortesissimi, le feci un rispettoso inchino, e mi allontanai.

Un'ora dopo, mi misi in diligenza, e partii da Kislowodsk. A un miglio di distanza da Yessentukoff, scorsi in un canto della via il carcame del mio nobile corsiero: la sella era stata portata via, probabilmente da qualche cosacco passato a caso di lì, e invece della sella stavano sul dorso del cadavere due corvi. Trassi un sospiro, e volsi gli sguardi altrove.

Ed ora, confinato in questa remota e solitaria fortezza, chiedo soventi volte a me stesso, nel riandare la mia vita passata, per qual cagione non seppi risolvermi a percorrere il sentiero che mi si schiudeva, con tanta agevolezza, dinanzi, e traverso il quale eran riservate soltanto lunghe gioie e sereno alla mia esistenza. No: a cosiffatto destino non avrei saputo acconciarmi lunga pezza. Io somiglio al marinaio nato e cresciuto sovra un legno da pirati: l'anima sua espandesi nelle lotte contro gli uomini e contro gli elementi della natura, e, quando posa il piede a terra, lo incoglie il tedio e intisichisce. Indarno le amene e fiorite zolle ingegnansi di allettarlo all'amica lor ombra; indarno i raggi del sole gli vanno incontro sorridendo nel loro pieno splendore: egli erra lungo le coste sabbiose; e tende con ansia l'orecchio ad ascoltare il rumorio delle onde rigonfie; e tiene fissi gli sguardi verso la estrema pianura del mare, nella lusinga di poter discernere tra la linea indefinita e lontana che separa le nubi dall'oceano, la vela cotanto bramata, la quale, simile dapprima all'ala del passero marino, s'erge man mano sovra i flutti, e, nella salda sua corsa, raggiunge finalmente il vedovo porto.

FINE.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 2.

Cadorna è partito ieri sera per l'Italia.

Il 6 ed il 7 corrente si aprirà la sottoscrizione del prestito turco di 11,126,200 sterline in buoni del tesoro al 9 per cento. Il prestito è emesso al 98 1\|2 ed è rimborsabile negli anni 1876, 1877 e 1878.

Una lettera di Rauwlison, presidente della Società geografica di Londra, inserita nel *Times*, esprime indirettamente alcuni dubbi sulla autenticità delle lettere attribuite a Livingstone. Dice che la Società geografica non ricevette da Livingstone alcuna informazione geografica.

Il geografo Kiepert, parlando di queste scritture di Livingstone, constata parecchi errori nel racconto pubblicato dal *New-York Herald* e dice che almeno una parte di questo racconto è inventata.

Una lettera di lord Granville a Stanley conferma invece l'autenticità delle lettere di Livingstone.

Londra, 3.

Camera dei Lordi. — Lord Granville, parlando dei trattati di estradizione, dice che il trattato proposto dall'Italia fu preso in considerazione.

Torino, 3.

Lo sciopero è completamente cessato. Tutti gli operai di ogni classe ripresero stamane i lavori. La città è rientrata perfettamente nello stato normale.

Lisbona, 3.

I timori di una sollevazione sono completamente svaniti; tuttavia le precauzioni continuano. Aumentano gli indizi che questi progetti di sollevazione debbano attribuirsi ai miguelisti. È incominciata un'inchiesta giudiziaria.

New-York, 2

I democratici restarono vittoriosi nella Carolina del Nord.

Vienna, 3.

La *Nuova Stampa Libera* annunzia che il governo indirizzò ai governatori delle provincie le istruzioni sulla condotta che devono tenere verso i Gesuiti tedeschi che si rifugiano in Austria. In conformità alle leggi vigenti, i governatori sono autorizzati ad accordare la fondazione di nuovi conventi degli Ordini e delle Congregazioni che in Austria sono di già legalmente esistenti. In caso di difficoltà speciali, il governo si riserva la decisione. In quanto agli ecclesiastici esteri, i governatori decideranno con prudenza, secondo le loro opinioni, se questi potranno essere ammessi a stabilire il loro domicilio in Austria.

Santander, 1° (ritardato).

Il Re andrà domani a S. Sebastiano, ove riceverà il prefetto di Bajonna.

Versailles, 1°.

(Spedito il 1° alle ore 8 pomer. e giunto in Roma nella notte del 3).

L'Assemblea nazionale approvò il progetto della proroga. Sospenderà le sedute il 4 corr. e le riprenderà l'11 novembre.

Parigi, 3.

Assicurasi che il *Journal Officiel* pubblicherà domani la ripartizione delle sottoscrizioni.

Dopo la votazione di alcuni progetti d'interesse locale, l'Assemblea chiuse oggi la sessione.

New-York, 3.

Oro 115 1\|2.

Parigi, 4.

Una nota del *Journal Officiel* dice che non è ancora possibile di fissare esattamente la riduzione della sottoscrizione del prestito, ma che la proporzione da accordarsi ad ogni sottoscrizione sarà certamente nè inferiore al 7 1\|2, nè superiore all'8 per cento.

Borsa di Parigi — 3 agosto.

	2	3
Prestito francese 5 0|0	89 20	89 20
Rendita francese 3 0|0	56 20	56 15
» » 5 0|0	87 65	87 55
» italiana 5 0|0	69 20	69 20
Consolidato inglese	92 5|8	92 5|8
Ferrovie Lombardo-Venete	480 —	482 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	265 —	261 —
Ferrovie Romane	131 —	137 —
Obbligazioni Romane	200 —	189
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	205 50	205 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	211 —	212 —
Cambio sull'Italia	7 —	7 1|8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	478 —
Azioni id. id.	687 —	688 —
Londra, a vista	25 70	25 70
Aggio dell'oro per mille	12 —	12 —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 3 agosto.

	2	3
Consolidato inglese	92 3|4	92 3|4
Rendita italiana	66 7|8	67 1|4
Turco	52 7|8	52 7|8
Spagnuolo	29 1|4	29 1|4

Borsa di Vienna — 3 agosto.

	2	3
Mobiliare	333 80	335 10
Lombarde	206 —	206 20
Austriache	333 —	332 —
Banca Nazionale	852 —	852 —
Napoleoni d'oro	8 83 1|2	8 82 1|2
Cambio su Londra	110 50	110 50
Rendita austriaca	72 50	72 40
Id. id. in carta	66 25	66 30

Borsa di Berlino — 3 agosto (Ritardato)

	2	3
Austriache	201 —	202 1|2
Lombarde	125 —	125 5|8
Mobiliare	202 7|8	204 1|4
Rendita italiana	67 5|8	67 3|4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 luglio 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **o con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'**AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.**

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 3 agosto 1872 (ore 15 55).

Il cielo è coperto in Piemonte, nuvoloso in molti paesi del nord ed in alcuni del centro della penisola. Sereno altrove. Il mare è agitato a Brindisi ed alla Palmaria. I venti dominanti son quelli fra sud e nord-ovest. Le pressioni si mantengono quasi stazionarie. Continua la probabilità di turbamenti atmosferici con venti freschi delle regioni occidentali in alcune stazioni.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 3 agosto 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 6	758 3	757 9	756 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	24 2	28 8	27 0	24 3	
Umidità relativa	71	47	57	77	Massimo = 29 8 C. = 23 8 R.
Umidità assoluta	16 12	13 30	16 08	17 00	Minimo = 20 8 C. = 16 2 R.
Anemoscopio	S. 0	SO. 9	S. 15	S. 10	Pioggia in 24 ore = 0,mm 6
Stato del cielo	10. bello, nebb. basse	5. cumuli sparsi	8. cumuli	1. quasi coperto	

Segue ALLEGATO E — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto, in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

(*Continuazione — Vedi i numeri* 199, 200, 202, 204, 205, 208, 210, 212).

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso: Comune	Provincia	Rendita annua: dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6: Credito del fondo per il culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6 — 5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto: sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 8 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15 — 18	Debito del fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
504	Cappella di S. Claudio nella collegiata di S. Orso in	Aosta	Torino	90 52	55 10	40 52	»		»		»	78 11	»	78 11	6 87	»	6 87	71 24	70 »
505	Cappellania del Santo Nome di Gesù in	Avise	Id.	16 26	4 88	11 38	»		»		»	14 »	»	14 »	1 23	»	1 23	12 77	10 22
506	Beneficio Pennoncello in	Bairo	Id.	78 16	23 44	54 72	»		»		57 91	109 44	»	167 35	9 63	»	9 63	157 72	6 25
507	Cappellania Venosca in	Carignano	Id.	»	180 »	»	180 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	598 50
508	Cappellania Edilberto Mola di Nomaglio in	Id.	Id.	53 86	46 85	7 01	»		»		»	11 37	»	11 37	1 06	»	1 06	10 31	79 78
509	Legato Miloni in	Cercenasco	Id.	89 05	26 71	62 34	»		»		»	27 01	»	27 01	2 37	»	2 37	24 64	77 24
510	Canonicato dei Ss. Ippolito e Cassiano in	Chieri	Id.	267 56	96 77	170 79	»		193 58		226 20	341 58	»	567 88	30 06	»	30 06	537 82	»
511	Canonicato di S. Gaudenzio nella collegiata di	Cuorgnè	Id.	440 94	201 11	239 83	»		321 52		317 77	479 66	»	797 43	42 21	»	42 21	755 22	»
512	Cappella dei Ss. Giuseppe ed Anna in	Foglizzo	Id.	»	77 64	»	77 64		»		»	»	»	»	»	»	»	»	258 15
513	Cappellania Rosso all'altare del *Corpus Domini* nella parrocchiale di	Id.	Id.	»	28 61	»	28 61		»		»	»	»	»	»	»	»	»	95 48
514	Cappellania della Confraternita di S. Sebastiano in	Lambriasco	Id.	687 22	206 17	481 05	»		»		»	268 59	»	268 59	23 64	»	23 64	244 95	570 40
515	Opera pia Martini in	Levone	Id.	»	18 86	»	18 86		»		»	»	»	»	»	»	»	»	59 39
516	Cappellania Demarchi in Mezzana di	Monteu da Po	Id.	459 75	137 92	321 83	»		»		224 39	643 66	»	868 05	56 64	»	56 64	811 41	86 58
517	Opera pia Bongino in	Ogliarico	Id.	»	39 46	»	39 46		»		»	»	»	»	»	»	»	»	131 20
518	Cappellania Battaglioni in	Ozegna	Id.	351 98	106 49	248 49	»		»		»	222 26	»	222 26	19 57	»	19 57	202 69	258 82
519	Cappellania Miglio in	Rivarolo	Id.	»	95 64	»	95 64		»		»	»	»	»	»	»	»	»	318 »
520	Cappellania Agosta in	Id.	Id.	»	54 »	»	54 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	170 05
521	Cappellania Rivo Gillio in	Rivoli	Id.	120 66	36 19	84 47	»		»		»	96 20	»	96 20	8 47	»	8 47	87 73	79 12
522	Legato Scaravelli in	San Giusto	Id.	»	99 »	»	99 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	329 18
523	Cappella di S. Antonio da Padova in	San Mauro	Id.	»	99 »	»	99 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	329 17
524	Cappellania di S. Paolo Apostolo in	Torino	Id.	»	90 »	»	90 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	333 41
525	Cappellania Stura nell'Arciconfraternita della Santissima Trinità in	Id.	Id.	»	132 60	»	132 60		»		»	»	»	»	»	»	»	»	440 89
526	Cappellania Arnaldi nella parrocchiale di Santa Maria di Piazza in	Id.	Id.	»	165 »	»	165 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	332 29
527	Cappellania Ferro nella parrocchiale di Santa Maria di Piazza in	Id.	Id.	»	76 80	»	76 80		»		»	»	»	»	»	»	»	»	255 85
528	Legato Pio Perussia in	Virle	Id.	458 61	137 58	321 03	»		»		»	137 33	»	137 33	12 06	»	12 06	125 25	898 50
529	Beneficio di messe dell'Aurora in	Alcamo	Trapani	»	121 84	»	121 84		»		»	»	»	»	»	»	»	»	405 12
530	Legato Catalano e Boruso in	Id.	Id.	»	13 »	»	13 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	43 22
531	Beneficio Mastro Andrea Giacomo nella cappella dei Ss. Apostoli Filippo e Giacomo nella parrocchiale di	Id.	Id.	»	25 75	»	25 75		»		»	»	»	»	»	»	»	»	85 61
532	Canonicato Polizzi Ferdinando in	Id.	Id.	»	45 90	»	45 90		»		»	»	»	»	»	»	»	»	152 61
533	Legato Salerno nella chiesa della Confraternita del Soccorso in	Id.	Id.	»	12 63	»	12 63		»		»	»	»	»	»	»	»	»	41 99
534	Beneficio di S. Antonio abate in	Castellammare	Id.	»	26 14	»	26 14		»		»	»	»	»	»	»	»	»	86 91
535	Beneficio Ferreri Tommaso in	Pantelleria	Id.	»	22 30	»	22 30	1° gennaio 1871	»		»	»	»	»	»	»	»	»	74 35
536	Cappellania Anello Gabriele in	Salemi	Id.	»	28 17	»	28 17		»		»	»	»	»	»	»	»	»	93 66
537	Canonicato Rapallo Giuseppe in	Id.	Id.	»	33 92	»	33 92		»		»	»	»	»	»	»	»	»	139 40
538	Beneficio di San Liborio in	Id.	Id.	»	8 60	»	8 60		»		»	»	»	»	»	»	»	»	28 60
539	Cappellania Distefano nella chiesa di San Giuseppe in	Id.	Id.	»	78 40	»	78 40		»		»	»	»	»	»	»	»	»	269 67
540	Cappellania Crimi Pasquale in	Id.	Id.	»	53 41	»	53 41		»		»	»	»	»	»	»	»	»	177 59
541	Cappellania Rapallo nella chiesa del Conventino delle Orfane di Sant'Anna in	Id.	Id.	»	91 80	»	91 80		»		»	»	»	»	»	»	»	»	305 24
542	Cappellania fondata dal fu Francesco San Giorgio in	Id.	Id.	»	45 23	»	45 23		»		»	»	»	»	»	»	»	»	150 39
543	Cappellania Olivieri Angela in	Id.	Id.	»	58 19	»	58 19		»		»	»	»	»	»	»	»	»	193 18
544	Cappellania Vito Angelo in S. Giuseppe di	Id.	Id.	»	17 74	»	17 74		»		»	»	»	»	»	»	»	»	58 98
545	Cappellania Catalonotto nella chiesa di Maria Santissima del Rosario in	Id.	Id.	»	41 88	»	41 88		»		»	»	»	»	»	»	»	»	139 25
546	Beneficio di Maria SS. della Scala nella chiesa campestre della contrada del Monte delle Rose in	Id.	Id.	»	118 93	»	118 93		»		»	»	»	»	»	»	»	»	295 44
547	Beneficio di San Giovanni Evangelista in	Id.	Id.	»	2 97	»	2 97		»		»	»	»	»	»	»	»	»	9 88
548	Cappellania Lombardo Gasparo in	Id.	Id.	»	11 48	»	11 48		»		»	»	»	»	»	»	»	»	38 17
549	Cappellania Erasmo Robino in	Id.	Id.	»	28 79	»	28 79		»		»	»	»	»	»	»	»	»	95 73
550	Cappellania Genova Girolamo in	Id.	Id.	»	68 61	»	68 61		»		»	»	»	»	»	»	»	»	228 15
551	Cappellania Merli Leonardi in	Id.	Id.	»	31 70	»	31 70		»		»	»	»	»	»	»	»	»	105 40
552	Cappellania Ardogna in San Giuseppe di	Id.	Id.	34 76	32 26	2 50	»		»		»	3 39	»	3 39	0 30	»	0 30	3 09	63 53
553	Canonicato Alì in S. Pietro di	Trapani	Id.	307 66	92 »	215 66	»		»		38 29	430 72	»	469 01	37 90	»	37 90	431 11	105 89
554	Mansioneria di S. Giovanni del Tempio in San Gaetano detta anche Bona di Ciarello in	Treviso	Treviso	611 61	199 98	411 63	»		»		515 68	823 26	»	1338 94	72 45	»	72 45	1266 49	15 »
555	Legato Dal Fabbro in	Malamocco	Venezia	2 74	15 63	»	12 89		»		»	»	»	»	»	»	»	»	41 68
556	Legato Baldini in	Id.	Id.	105 69	45 78	59 91	»		»		48 09	119 82	»	167 91	10 54	»	10 54	157 37	23 91
557	Mansioneria Cecchinato Matteo detto Tonino in	Mestre	Id.	1736 31	520 89	1215 42	»		»		1060 12	2430 84	»	3490 96	213 91	»	213 91	3277 05	235 85
558	Legato Albanese in S. Martino di	Venezia	Id.	88 80	26 64	62 16	»		»		40 92	124 32	»	165 24	10 94	»	10 94	154 30	17 76
559	Beneficio Ratti in S. Martino di	Id.	Id.	219 10	65 73	153 37	»		»		100 97	306 74	»	407 71	26 99	»	26 99	380 72	43 82
560	Cappellania dei Ss. Felice e Fortunato nella chiesa di	Cologna	Verona	531 81	159 54	372 27	»		172 60		493 25	744 54	»	1237 79	65 52	»	65 52	1172 27	»
561	Beneficio semplice di S. Andrea di Orti	Legnago	Id.	520 18	161 37	358 81	»		12 17		210 42	317 62	»	528 04	27 95	»	27 95	500 09	»
562	Beneficio di S. Giuseppe in Salizzole di	Vigasio	Id.	117 98	35 39	82 59	»		»		62 86	165 18	»	228 04	14 54	»	14 54	213 50	19 96
563	Mansioneria dei Ss. Gregorio e Paolo nella chiesa cattedrale di	Vicenza	Vicenza	»	33 18	»	33 18		»		»	»	»	»	»	»	»	»	110 32
564	Mansioneria dei Ss. Cosma e Damiano in	Id.	Id.	»	29 96	»	29 96		»		»	»	»	»	»	»	»	»	99 62
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1870 . . . L.			184157 29	98519 01	113577 09	27938 82		10091 10		78017 07	222809 68	»	300826 75	19607 28	»	19607 28	281219 47	137665 17
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1872, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9 le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1871 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								»		»	»	113577 09	113577 09	»	14992 18	14992 18	98584 91	27938 82
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita o di tassa del 30 per cento liquidate a tutto dicembre 1871 . . . L.								10091 10		78017 07	222809 68	113577 09	414403 84	19607 28	14992 18	34599 46	379804 38	165603 99

Napoli, addì 8 maggio 1872.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti G. DE FALCO.

* (*Continua*)

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 19 agosto prossimo, alle ore 9 antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Messina, nell'ufficio suddetto, sito in via Cardines, casa Lampedusa, avanti il capo dell'ufficio stesso, al pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto della somministranza del

PANE DA MUNIZIONE, *occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle provincie di Messina, Catania, Siracusa, Catanzaro e Reggio Calabria, eccettuati i luoghi ove esiste il panificio militare e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare.*

L'appalto avrà luogo in un solo lotto al prezzo di base d'incanto di centesimi ventinove per ogni razione di pane di grammi 735.

La cauzione fissata ascende a lire diciottomila.

L'impresa è durevole per un anno, ed avrà principio col primo ottobre venturo e termine con tutto settembre 1873.

Le condizioni d'appalto sono quelle descritte nei capitoli generali speciali, ed addizionali speciali d'onere, i quali sono visibili presso tutte le Intend. milit. del Regno.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare dovranno produrre, unitamente al loro partito suggellato, firmato e redatto su carta bollata da lire 1, o con marche da bollo dello stesso valore, anche la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire 18,000 in contanti od in titoli di rendita pubblica, il quale deposito verrà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Si avverte però che i titoli di rendita pubblica saranno valutati pel solo prezzo legale di Borsa corrente del giorno precedente a quello dell'effettuato deposito.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che, nel suo partito suggellato, avrà offerto sul prezzo prestabilito per razione un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata, la quale, deposta sul tavolo, verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto con apposito decreto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, decorrenti dal mezzodì del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, ma di questi partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino in quest'ufficio prima dell'apertura della scheda ministeriale e se non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio dell'ammontare della cauzione.

I depositi degli accorrenti non risultati deliberatarii saranno fatti restituire; quello del deliberatario verrà convertito in deposito definitivo.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di dritti di emolumento, di copia, di stampa, e pubblicazione degli avvisi d'asta, ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta l'articolo 7 dei capitoli generali d'onere.

Messina, addì 30 luglio 1872.

Per detta Intendenza Militare

3841 — *Il Sottocommissario di Guerra:* SOTGIU'.

Provincia di Capitanata — Circondario di Foggia
COMUNE DI CERIGNOLA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione di una chiesa disposta dal benemerito cittadino sig. TONTI PAOLO.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. della mattina di domenica 25 del mese di agosto corrente anno si procederà nella sala di questo comune, ed innanti al sindaco, agli incanti e successivo deliberamento per lo appalto della seguente opera:

Chiesa disposta con testamento del prelodato signor TONTI, *relativa alla sola parte rustica, a base del progetto d'arte dell'architetto cav. sig. Alvine Errico di Napoli, contenente le tavole di disegno e corrispondente stato di stima in data* 25 *agosto* 1870, *col quale se ne eleva il prezzo a lire quattrocentodiciannovemila* (*L.* 419,000).

L'aggiudicazione di tale opera sarà fatta col metodo delle candele vergini, ed a favore dell'ultimo migliore offerente.

S'invita perciò chiunque voglia aspirare al suddetto appalto, di comparire nel luogo, giorno ed ora designati, per fare i suoi partiti in diminuzione però della somma precitata di lire quattrocentodiciannovemila (L. 419,000).

Gl'incanti saranno aperti in base della ripetuta somma, nonchè del capitolato d'appalto deliberato dalla Commissione amministrativa della eredità Tonti, in pieno accordo col Consiglio comunale, con atto del 22 giugno 1872, debitamente vedute dalla Regia Prefettura nel dì 13 del susseguente luglio.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammessi a far partito se non le persone pratiche nell'eseguimento delle opere sì pubbliche che private, di riconosciuta probità e responsabilità, le quali dovranno ciò constatare con la presentazione di un certificato d'idoneità rilasciato da un architetto, ed autenticato o dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, o da quel del Genio civile, ma di data non anteriore a sei mesi. — Dovranno inoltre guarentire le loro offerte col deposito della somma di lire quarantamila (L. 40,000) in numerario o in fede di credito del Banco, o in biglietti della Banca Nazionale, o in cedole al portatore del Debito Pubblico Italiano, valutate al corso effettivo di Borsa, ovvero in fondi rustici. — La quale somma resterà depositata nella cassa dell'Amministrazione del comune a sicurezza dell'impresa assunta, e potrà essere restituita appena l'appaltatore avrà adempito ad una equivalente quantità di lavori;

Che l'opera di cui si tratta dev'essere incominciata un mese dopo stipulato lo analogo contratto di appalto, ed ultimata nel rigoroso termine di anni sette;

Che i termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 15, i quali andranno a scadere con le ore 12 meridiane del dì 10 del mese di settembre prossimo;

Che il progetto d'arte, le tavole di disegno, il capitolato d'oneri e quant'altro è inerente a tale pratica, sono depositati nella segreteria comunale, ed è dato a chiunque di prenderne visione dalle ore 8 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno;

Che infine le spese di carta, tassa, registro per atti, contratto diffinitivo, copia di prima edizione di esso, e quelle occorrevoli per ogni altra cautela a pro del comune, come qualunque altra inerente a tale appalto, sono esclusivamente a carico del deliberatario, il quale dovrà a tale scopo depositare in acconto presso il segretario del comune la somma di lire tremilacinquecento (L. 3500), salvo conto finale.

Cerignola, 3 agosto 1872.

Il Sindaco GIUSEPPE PIRRO. — *Il Segretario comunale* LUIGI SINISCALCHI. 3639

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
R INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA
AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno di domenica, 18 del mese di agosto p. v., ore dieci antimeridiane, nell'Intendenza di finanza in Foggia, avanti il signor intendente o di quella persona che sarà da esso delegata, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili:

Territorio denominato Masseria Sant'Andrea, Russo e Schiavetta, dell'estensione di ettare 293 80 55 del Tavoliere di Puglia, pari a carra 15 e versure 19, distinte da ettare 329, are 61 e centiare 15 di terreno sativo semenzabile, e da ettare 64, are 19 e centiare 40 di mezzana, con fabbricato e pozzo — Prezzo d'incanto L. 8000.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garenzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate d'affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte verbali in aumento dell'annuo canone non potranno essere minori di lire cinquanta, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il giorno di sabato 24 corrente mese, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza d'offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'onere contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in Sansevero nell'ufficio del Registro dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

Foggia, addì 31 luglio 1872.

3829 — *Il Segretario:* MONDINO.

BANCO DI NAPOLI
CREDITO FONDIARIO
AVVISO.

Conformemente al disposto dallo art. 8 della legge 14 giugno 1866 sul Credito Fondiario, e dallo articolo 41 del relativo regolamento approvato con Real decreto del dì 25 agosto detto anno, nel giorno 1° del corrente agosto, in presenza del direttore generale del Banco, del sottodirettore del Credito Fondiario, e con l'intervento del delegato dello Uffizio provinciale di Sindacato, si è proceduto alla estrazione a sorte di numero centoventotto cartelle fondiarie, corrispondenti alla somma delle rate di ammortamento dovute dai mutuatari nel decorso semestre.

Le cartelle favorite dalla sorte sono quelle segnate con i numeri:

937	1149	1278	1621	2195	2270	2590	2638
2681	2712	3137	3531	3537	3827	4188	4206
4929	5642	5832	5966	7218	7998	8287	8353
8817	8849	9406	9598	9636	10483	10681	10976
11319	12058	12169	12352	12918	12942	13510	14689
14715	14759	14932	15036	15074	15672	16068	17007
17386	17543	18088	18193	18366	18552	18730	19189
19238	19265	19475	19660	19691	20476	21517	21664
23109	23136	23354	23471	24293	24591	24919	26665
27150	27526	27684	28286	28300	28507	28616	29316
29363	29389	29589	29905	30170	30660	30875	31340
32032	32394	32403	32825	33006	33199	33245	33510
33802	33978	34093	34703	34778	35057	35266	35554
35568	35696	36442	36983	37078	37844	38059	38102
38191	38456	38819	39263	39467	39593	39688	39855
40362	40769	40852	41183	41431	42135	42330	42719

Le cartelle corrispondenti ai suddetti numeri saranno rimborsate alla pari, nel giorno 1° ottobre del corrente anno, presso la sede del Credito Fondiario in Napoli.

Napoli, 2 agosto 1872.

Il Segretario Generale G. MARINO.

3849

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI MILANO

Avviso d'Asta

Si notifica che giovedì 22 agosto 1872, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio di questa Intendenza, situato nella via del Carmine, n° 4, secondo piano, avanti l'intendente militare della Divisione, si procederà, d'ordine del Ministero della Guerra, all'appalto dell'impresa per la provvista del

FORAGGIO *occorrente ai cavalli delle RR. truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Milano.*

Tale impresa è divisa in tre lotti, comprendente le località descritte nella seguente tabella, dimostrante pure il prezzo dei generi stabiliti a base d'asta e lo ammontare del deposito richiesto a garanzia d'ogni singolo lotto.

Natura della impresa	Denominazione dei lotti	Località componenti i lotti	Prezzo dei generi a base d'asta	Cauzione per ogni lotto in valore reale
Foraggio	Milano . .	Provincia di Milano, escluso il circond. di Lodi e prov. di Como e Sondrio	Avena L. 20 50 il quint. Fieno » 10 80 » Paglia » 6 80 »	L. 30,000
Id.	Lodi . . .	Circond. di Lodi	Avena L. 20 50 » Fieno » 10 50 » Paglia » 6 50 »	L. 12,000
Id.	Novara . .	Prov. di Novara	Avena L. 20 50 » Fieno » 10 50 » Paglia » 4 50 »	L. 24,000

L'appalto seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

La durata dell'impresa è fissata ad un anno, da aver principio col giorno 1° ottobre 1872, e termine con tutto il giorno 30 settembre 1873.

La concessione di distribuire fieno agostano in sostituzione di fieno maggengo (art. 4, § 10 dei capitoli speciali) si estende alla durata di mesi tre.

I capitoli speciali d'impresa per la provvista del foraggio ed i capitoli generali d'impresa per le provviste delle vettovaglie e dei foraggi, approvati dal Ministero della Guerra col millesimo 1872, sono visibili presso tutti gli uffizi d'Intendenza militare del Regno.

Gli aspiranti, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno consegnare le ricevute comprovanti gli effettuati richiesti depositi provvisori nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali, che saranno pel deliberatario convertiti in cauzione definitiva.

Tali depositi venendo fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, saranno accettati soltanto in base al valore di Borsa della giornata antecedente a quella dell'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti firmati e suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza, ufficialmente, prima dell'apertura delle schede segrete del Ministero della Guerra, e non sieno accompagnati dalla ricevuta constatante gli effettuati prescritti depositi.

I partiti per tali imprese saranno redatti in carta da bollo da lire una in pieghi suggellati, e dovranno profferire il ribasso di un tanto per cento sui detti prezzi del fieno, della biada e della paglia mangiativa, con avvertenza che tale ribasso dovrà essere uno solo ed eguale per tutti i mentovati generi.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui il quale avrà sui prezzi prestabiliti dei suddetti generi offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nelle schede segrete del Ministero della Guerra, che saranno deposte sul tavolo, da aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il prefato Ministero ha ridotto a giorni 5 li fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte d'incanto e di contratto sono a carico del deliberatario.

Milano, 1° agosto 1872.

Per detta Intendenza Militare

3843 — *Il Sottocommissario di Guerra:* ROCCA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA

Avviso per l'appalto della Ricevitoria provinciale.

Non essendo riuscito l'incanto della Ricevitoria provinciale nemmeno nel secondo esperimento d'asta, di cui l'avviso 28 giugno p. p. n° 646, devesi procedere alla nomina del ricevitore sopra terna, giusta l'art. 77 della legge 20 aprile 1871.

La nomina, salva l'approvazione del Ministro delle Finanze, spetta al Consiglio provinciale, sopra terna della Deputazione provinciale.

Da oggi fino alle ore 4 pomeridiane del giorno 30 agosto p. v. saranno accolte le offerte che venissero presentate, le quali dovranno essere formulate colle norme delle schede segrete, a termini del regolamento pubblicato col Reale decreto 4 settembre 1870, n° 5852, per l'esecuzione della legge sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale, e suggellate colla indicazione nella soprascritta: *Offerta pella Ricevitoria provinciale.* Il piego poi sarà con apposita sopracoperta indirizzato al R. prefetto preside della Deputazione provinciale.

È libero agli aspiranti di offrire anche per un corrispettivo che superi la misura dei centesimi 40.

Non saranno prese in considerazione le offerte prodotte nel termine sopraindicato, per le quali non venisse esibita la prescritta cauzione di L. 90,000 prima delle ore 12 meridiane del giorno 31 agosto p. v.

Rimangono ferme del resto le condizioni stabilite coll'avviso 13 maggio p. d., n° 466.

La legge, i regolamenti, i capitoli normali, generali e speciali potranno essere ispezionati presso l'ufficio della Deputazione provinciale.

Vicenza, 27 luglio 1872.

3806 — *Il R. Prefetto Preside della Deputazione Prov.:* BOSSINI.

Provincia di Sassari

Il prefetto presidente della Deputazione Provinciale:

Visto l'articolo 9 della legge 20 aprile 1871, n° 192, serie 2ª, e 14 del regolamento 1° ottobre stesso anno per la riscossione delle imposte dirette;

Vista la circolare del Ministero delle Finanze del 16 aprile 1872, n. [illegible],

Decreta:

È revocato l'avviso d'asta in data 18 luglio cadente, col quale si stabiliva il termine di giorni 25 per presentare il ribasso del ventesimo sull'aggio di centesimi 99 per ogni cento lire di versamenti per cui fu deliberata la ricevitoria della provincia di Sassari alla Banca Nazionale, dovendo ritenersi tale deliberamento per definitivo, salva l'approvazione del Ministero delle finanze.

Sassari, addì 30 luglio 1872.

Il Prefetto Presidente SERPIERI.

3837

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diserzione dei simultanei incanti tenutisi il 3 e 26 luglio corrente essendo stata presentata un'offerta di ribasso del 6 per cento, si addiverrà alle ore 10 antim. di lunedì 12 agosto prossimo venturo, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Padova avanti il prefetto, simultaneamente ad una nuova asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte metallico sul Brenta a Curtarolo in prosecuzione della strada nazionale tirolese n. 45, *in provincia di Padova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 79,900, *a cui si riduce quella di stima dietro il suddetto ribasso.*

NB. *La costruzione delle due testate di cotto, delle rampe di terra ed inghiajata per detto ponte, formano oggetto di separato appalto.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito, salva sempre la decorrenza dei fatali. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stata presentata la diminuzione più vantaggiosa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 gennaio 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Padova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi cinque successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Oltre di presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, dovranno giustificare di essere proprietari in Italia od all'estero di un opificio meccanico;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 9000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di L. 600 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Padova.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 luglio 1872.

Per detto Ministero

3860 — A. VERARDI, *Caposezione.*

3812 AVVISO.

In seguito del pignoramento degl'infrascritti fondi stabili fatto ad istanza del signor Onorato Capo come amministratore del signor Camillo Giannuzzi con atto del giorno 23 maggio 1872, a carico del signor Alessandro Massimi fu Pacifico del Piglio, in forza di due sentenze, l'una resa dal giusdicente di Anagni li 8 marzo 1870 e l'altra dal tribunale di Frosinone li 21 maggio stesso anno, per la somma complessiva di lire 2800, salva altra più vera, con animo di buonificare lire 500 ricevute in pendenza degli atti esecutori, il sottoscritto procuratore del detto signor Capo ha fatto istanza al presidente del tribunale civile di Frosinone a forma dell'articolo 664 del Codice di procedura civile per la nomina d'un perito onde procedere alla vendita dei medesimi:

1° Casa di abitazione, posta in Piglio, via Maggiore, composta di 7 ambienti, segnata in mappa coi numeri 276, 286|1, 286|2, 286|3, confinante strada a due lati, Atturo Antonio, Massimi Prospero e Fabio.

2° Terreno seminativo vitato con casa colonica, posto nel territorio del Piglio, contª la Piglio, distinto nel catastro trasportato n. 78, matrice 531, sezione 2ª, numeri di mappa 628, 629, 630, 631, 633, 634, 635, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, dei quali numeri 646 e 647 sono a miglioria, e corrispondono al Massimi il quarto, della quantità di tavole 34 e cent. 70.

3° Terreno seminativo vitato in territorio di Piglio, contrada la Piglio, di superficie tavole 4 e cent. 2, distinto in mappa col n. 667, confinante luoghi pii riuniti nella V. Chiesa di Santa Maria del Piglio, De Santis Cesare, Corbi Alberto.

4° Terreno seminativo vitato in detto territorio e contrada, di tavole 2, distinto in mappa, sezione 2ª, al n. 670, confinante Massimi Costanzo, Corbi Alberto, De Santis Alessandro.

5° Terreno seminativo vitato in detto territorio e contrada, di tavole 1 e cent. 15, distinto in mappa, sezione 2ª, al n. 2873, confinante Fantini don Ferdinando, Massimi don Costanzo, salvi, ecc.

6° Terreno seminativo, posto nel territorio suddetto, contrada Valle S. Pietro, della quantità di tavole 8 e cent. 60, distinto in mappa alla sezione 2ª col n. 2652, confinante la strada, Federici Crescenzo, Fontana Giuseppe.

7° Terreno seminativo vitato, posto in territorio di Piglio, contrada la Piglio, di tavole 1 e cent. 60, distinto in mappa alla sezione 2ª col n. 615, confinante Corbi Alberto fu Eustachio, Massimi Pacifico, De Santis Domenico.

8° Diretto dominio sopra un terreno seminativo vitato in territorio di Piglio, contrada la Selva, responsivo al Massimi al 4° tanto il suolo che soprasuolo, distinto sul catastro trasportato sezione 2ª n. 1872, confinante Moriconi Angelo fu Loreto, territorio del Serrone, salvi, ecc.

9° Diretto dominio sopra un terreno seminativo vitato in territorio di Piglio, contrada Pantano, responsivo al Massimi al 4° tanto il suolo che soprasuolo, distinto in mappa alla sezione 2ª col n. 3349, confinante il fosso, Fantini don Ferdinando fu Vincenzo.

10. Diretto dominio sopra un terreno seminativo vitato, posto nel territorio di Piglio, contrada Camposorgivo, responsivo al Massimi al 4° suolo e soprasuolo, distinto nel catastro trasportato alla sezione suddetta col n. 1050, confinante De Santis Cesare fu Battista, Fulli Angelo, salvi, ecc.

11. Diretto dominio sopra un terreno seminativo vitato, posto in territorio di Piglio, contrada Vado la Selva, responsivo al Massimi al 4° suolo e soprasuolo, distinto nel catastro trasportato alla sezione 2ª col n. 3064, confinante lo stradello, la strada, Fantini Domenico, salvi, ecc.

CARLO KAMBO, proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con benefizio d'inventario.

Si fa noto che con atto ricevuto da questa cancelleria nel dì 19 luglio 1872 Giovanni del fu Pietro Melighetti agricoltore, domiciliato in Villa di San Biagio a Montecchio comune di Castiglion Fiorentino, nella sua qualità di tutore del minorenne Ferdinando del fu Angiolo Melighetti, e della fu Rosanna Buracchi, residente nelle pendici di questa terra, ha dichiarato di accettare nell'interesse del predetto minorenne con benefizio di legge e d'inventario, l'eredità devolutagli per legge, lasciata dalla detta sua madre Rosanna Buracchi morta il dì 16 giugno 1862, non che l'altra eredità relitta dal di lui avo materno Costantino del fu Giuseppe Buracchi morto li 12 ottobre 1871 pure devolutagli per legge *jure repraesentationis* della predetta di lui genitrice.

Dalla cancelleria della pretura di Castiglion Fiorentino, li 30 luglio 1872.

Il cancelliere LUIGI GIOVACCHINI.

3815

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Si fa noto per gli effetti di ragione che il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) ha proferito il 13 luglio 1872 un decreto con cui autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare a favore della signora Enrichetta Celli vedova Montelatici la traslazione della rendita di lire sessanta al cinque per cento, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano col certificato di iscrizione nominativa di numero 607, del 30 giugno 1863, a favore del defunto Montelatici Adolfo del fu Pietro, uffiziale postale di Firenze, figlio della suddetta Enrichetta vedova Montelatici che ne è l'unica erede.

Firenze, li 21 luglio 1872.

3598 — AVV. PIER LUIGI BARZELLOTTI.

ESTRATTO D'ORDINANZA.

Il sottoscritto giudice del tribunale civile e correzionale di Pisa delegato alla istruzione del giudizio di graduazione dei creditori dei signori D. Donato e Giuseppe Marcacci, e di che nella sentenza del già tribunale di prima istanza di Pisa de' 4 luglio 1865, al seguito della citazione trasmessa ad istanza dei signori Cosimo Del Torto, Benedetto Passetti e Leopoldo Donati, possidenti, domiciliati il primo a S. Giorgio a Bibbiano, gli altri a S. Benedetto a Settimo, come acquirenti degli appresso beni immobili subastati a danno dei suddetti signori Marcacci, ha emanata in camera di consiglio la seguente ordinanza nel 12 novembre 1870.

Omissis, ecc.

In primo luogo autorizza il signor Cosimo Del Torto a depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze le lire 136 dovute ai signori Francesco e fratelli Baccicalupi per le spese, di che nel grado privilegiato di numero tre della precitata graduatoria.

In secondo luogo ordina al signor conservatore delle ipoteche di Pisa, sempre che detto signor Del Torto gli presenti la giustificazione dell'effettuato deposito delle lire 136 che sopra, di cancellare definitivamente dai beni acquistati da detto signor Del Torto componenti i lotti 5, 6, 8 e 9 de' beni espropriati a carico de' signori Marcacci, e consistenti in più e diversi appezzamenti di terra seminativa, pioppata e vitata, nuda ed anche prativa, in una casa colonica, e annessi con terra ortale, in un podere detto del Debbio con casa colonica, tutti posti a Macerata comunità di Cascina, rappresentati al catasto della medesima dalle part. 223, 206, 198, 207, 208, 196, 197, 373, 374, 375 e da porzione della part. 202, 204, 209, sezione R e da quella di num. 193, 194, 300, 201, 203, 195, 356, 357, 358, 226, e da porzione della part. 202, 204, 209, sezione R, le seguenti inscrizioni ipotecarie accese contro i suddetti Marcacci, cioè: 1ª Quella accesa li 26 settembre 1860, al vol. 1°, art. 236, a favore del D. Giovanni Soldani - 2ª Quella de' 25 aprile 1861, vol. 38, art. 6, a favore del signor Ferdinando e frat. Orsini - 3ª Quella del 30 ottobre 1860, vol. 2, art. 262, a favore di Mª Teresa Taccini vedova Gualchi - 4ª Quella del 17 dicembre 1860, vol. 10, art. 83, a favore della Chiesa Propositura di Pontedera - 5ª Quella a favore del signor Pietro Ciaccheri de' 31 dicembre 1860, vol. 19, art. 136, e 6ª del 25 gennaio 1861, al vol. 23, art. 239 - 7ª Quella del 31 dicembre 1860, al vol. 21, art. 81, a favore della comunità di Castiglione d'Orcia - 8ª Quella de' 14 gennaio 1861, al vol. 22, art. 78, a favore del D. Luigi Del Seppia e Teresa Del Seppia vedova Marcacci - 9ª Quella del 7 febbraio 1861, a favore di D. Bellarmino Conti, vol. 25, art. 65 - 10ª Quella de' 15 aprile 1861, a favore del signor Attilio Del Lupo, vol. 35, art. 211 - 11ª Quella del 22 maggio 1861, a favore del signor Natale Benelli, vol. 41, art. 211 - 12ª Quella de' 10 luglio 1861, vol. 48, art. 46, a favore del sig. Raffaello Ciampi - 13ª Quella de' 12 settembre 1861, al vol. 55, art. 81, a favore del sig. Niccolò Marcacci - 14ª Quella de' 17 settembre 1861, al vol. 56, art. 67, a favore di Clementina e Amalia Pampana - 15ª Quella dei 24 settembre 1861, al vol. 56, art. 224, a favore del D. Luigi Del Seppia - 16ª Quella de' 25 settembre 1861, al vol. 57, art. 52, a favore di Francesco Del Punta - 17ª Quella de' 18 novembre 1861, al volume 65, art. 245, a favore della signora Ester Vannucci ne' Susini ceduta in parte al signor Bini, parte a Massimiliano Pistoresi, parte al signor Ranieri Bizzarri, e parte a Francesco, e fratelli Baccicalupi - 18ª Quella de' 4 dicembre 1861, al vol. 72, art. 48, a favore del Monastero di S. Matteo di Pisa - 19ª Quella de' 27 dicembre 1861, al vol. 85, art. 179, a favore del D. Pompeo Bertacchi di Pisa - 20ª Quella de' 17 gennaio 1862, al vol. 94, art. 59, a favore di Filippo Zipoli - 21ª Quella de' 21 gennaio 1862, al vol. 94, art. 135, a favore di Francesco Del Punta - 22ª Quella de' 23 gennaio 1862, al volume 94, art. 206, a favore di Enrico Bini - 23ª Quella de' 25 gennaio 1862, al vol. 95, art. 164, a favore di Massimiliano Pistoresi - 24ª Quella de' 25 gennaio 1862, al vol. 95, art. 263, a favore di Teofilo Frateschi - 25ª Quella de' 28 febbraio 1862, al vol. 120, art. 69, a favore della Chiesa Curata de' signori Benedetto e Lucia a Settimo - 27ª Quella de' 22 settembre 1864, al vol. 137, art. 204, a favore della Francesca Castellacci ne' Ceccarelli.

Gli ordina pure di cancellare definitivamente dai beni componenti il lotto 3°, acquistato da Carlo Passetti autore del suddetto Benedetto Passetti, e consistenti in una casa a due piani, ed annessi con terra ortale, posta nel popolo di S. Benedetto a Settimo, rappresentati al catasto del comune di Cascina dalle particelle 639 e 646, e da porzione di quella 38, della sezione decima, e dalle particelle 658 e 648 a comune, le inscrizioni sopra indicate meno quelle segnate di numero 3, 5, 6 e 10, perchè non gravanti i beni componenti il lotto in lui pervenuto.

E gli ordina infine di radiare definitivamente dai beni componenti il lotto 7° acquistato da Leopoldo Donati consistente in un pezzo di terra lavorativa, pioppata e vitata, posta a Macerata, rappresentata al catasto di Cascina dalla particella 292, sezione R, le inscrizioni sopra indicate, meno quelle di numero 1, 2, 3, 5, 11, 18, 22, 23, perchè non gravanti i beni di cui si compone il lotto 7° da esso Donati acquistato; liquida e tassa le spese occorse per li atti di pagamento del prezzo nelle mani del creditore, e loro registrazione a favore del signor Del Torto nella somma di lire 584, a favore del sig. Passetti in lire 23 e cent. 10, ed a favore del signor Donati in lire 40. E liquida poi, e tassa a favore di detti signori Del Torto, Passetti, e Donati le spese loro occorse, e relative alla presente ordinanza nella somma di lire 282, ivi non comprese quelle della copia autentica della medesima, sua notificazione, e successive per portarla alla sua esecuzione, che dovranno liquidarsi a forma di legge. — Firmati: S. Salvi giudice delegato — Leopoldo Rossi vicecancelliere.

Registrato sull'originale con marca da lire 1 annullata, ecc.

Per estratto conforme, salvi, ecc.

Dalla cancelleria del tribunale di Pisa, li 23 luglio 1872.

3817 — RAZZETTI.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma rende noto

Che con sentenza di aggiudicazione di pari data, resa dalla seconda sezione del suddetto tribunale nel giudizio di espropriazione, ad istanza della signora Elena Maria contessa vedova Folyambe in danno del signor Felice Giusti, ha dichiarato il signor Pietro Grütter fu Francesco domiciliato in Roma, Piazza di S. Luigi de' Francesi, num. 24, compratore dei seguenti immobili:

1° Casino nobile posto nel territorio di Grottaferrata nella via detta de' Squarciarelli, composto di piano terreno, due piani superiori, e soffitte abitabili, vasche da lavare con circa sei oncie di acqua, allibrato alla sezione prima del censo di Frascati, coi numeri di mappa 1859, 1860, confinante con la proprietà della vedova Consoli, e nel resto con la proprietà dello stesso citato Giusti, strada pubblica ecc., per il prezzo di L. 23,604 67.

2° Terreno e canneto diviso in due fondi nel territorio di Grottaferrata, contrada S. Andrea, della superficie di quarte due, ossia tavole censuali 9 422, allibrati al censo di Frascati, sezione prima, numero di mappa 13 il primo, e l'altro 25, 26, 24/1, 24/2 23. Confina il primo con Micara Ferdinando, Galassi Pio e Cesare, Carletti Sebastiano, e la strada di Mola Gavoni, l'altro con Major Barnaba, Bernaschi Lorenzo, Matò Francesco, strada ecc. Paga all'Abbazia di Grottaferrata l'annuo canone di lire trentadue e centesimi venticinque pel prezzo di lire 2825 06.

Si avverte che ai detti prezzi può farsi l'offerta di sesta giusta l'articolo 680 del Codice di procedura civile, e che il termine per farla scade il giorno 14 agosto prossimo.

Roma, 30 luglio 1872.

Il vicecancelliere SIMONE COPPOLO.

Addì 30 luglio 1872 rilasciata copia per essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.* — Esatto lire 2 10.

3820 — COPPOLO.

NOTIFICAZIONE DI DECRETO.

Con decreto della Regia prefettura di Roma del 31 prossimo passato luglio riguardante la espropriazione della parte delle due case, l'una delle quali degli eredi Cataldi, e di dominio diretto dell'Archiconfraternita della SS. Annunziata esistente nella Piazzetta della Minerva, num. 48 e 49, l'altra degli eredi Biondi Marini in via di Piè di Marmo, num. 1 al 4 e di ogni altro avente causa da tutti i suddetti si è ordinato come appresso:

Viene pronunziata l'espropriazione, ed autorizzata la immediata occupazione da parte del Municipio di Roma della porzione designata nell'atto di perizia Vespignani della casa posta alla Piazzetta della Minerva ai civici numeri 48 e 49, di diretto dominio dell'Archiconfraternita della SS. Annunziata, ed utile dominio della signora Maria Becchetti in Cataldi, e della casa posta in via di Piè di Marmo, sotto i numeri dall'1 al 4, di libero dominio della signora Caterina Biondi in Marini.

In esecuzione pertanto del decreto medesimo l'ecc.mo comune di Roma e per esso il signor avv. Pietro Venturi ff. di sindaco ho notificato a ciascuno degli interessati copia del decreto medesimo, e ne inserisco il sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* a termini di legge, ed a notizia di chiunque di ragione. In fede, ecc. Roma questo dì 3 agosto 1872.

3844 — VINCENZO VESPASIANI, usciere.

NOTA.
(1ª pubblicazione)

Con decreto del 9 corrente luglio la Corte d'appello di Firenze autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in altrettanta rendita al portatore a rilasciarsi al dott. Giulio Zaccaria Dumas medico in Chambéry (quale erede del fu suo padre avv. Claudio Maria, ed assegnatario di detta rendita per titolo di divisione) i due certificati del consolidato italiano cinque per cento, coi numeri 39737, 39738, ora intestati al detto avvocato Claudio Maria fu Giacomo Maria Dumas, della rendita di lire 500, ciascheduno in data di Torino 30 agosto 1862.

Roma, 30 luglio 1872.

3783 — Dott. E. ROSSI, proc.

NOTIFICAZIONE. 3821
(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 19 luglio 1872, num. 728, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ad operare, a favore del marchese Giacomo Brivio del fu marchese Annibale di Milano, la traslazione ed il tramutamento in cartelle al portatore della complessiva rendita di it. L. 475 annue, dei seguenti tre certificati nominativi di rendita al 5 per 0/0, datati 24 maggio 1862 sotto i

Numeri	6473 della rend. di it.	L.	255 00
»	6474 »	»	215 00
»	6475 »	»	5 00

e quindi complessivamente della rendita di It. . . . . L. 475 00

I quali certificati ora sono intestati a Brivio Belgiojoso marchesa Francesca del fu conte Francesco Belgiojoso, resasi defunta in Milano nel 16 novembre 1868, e ciò per cessione e divisione cogli altri coeredi della stessa defunta.

Tanto si pubblica a sensi dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, il giorno 31 luglio 1872.

Pel marchese Giacomo Brivio

3821 — Il proc. avv. GIOVANNI RUGGERI.

FEA ENRICO, Gerente — ROMA - Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.